

Norme & Tributi

Salva Milano, il Comune chiude lo sportello edilizia

Costruzioni

Una circolare di Palazzo Marino blocca i contatti tra dipendenti e pubblico

Ancora fermi i lavori sul Ddl alla Camera: atteso un parere del Mef

Giuseppe Latour
Sara Monaci

Sportello edilizia chiuso al pubblico: «Nessun esterno potrà avere accesso agli uffici del personale dipendente». Dal Comune di Milano arriva questa risposta, durissima, alle ultime inchieste della Procura sulle ipotesi di lottizzazione abusiva. Mentre la Camera continua a cercare la quadratura sul Ddl Salva Milano, le attività amministrative di Palazzo Marino si ingolfano. È la situazione rischia di incartarsi ancora di più, dal momento che la commissione Ambiente di Montecitorio resta in attesa di un parere del ministero dell'Economia sulla sostenibilità dell'emendamento del relatore, Tommaso Foti (Fdi).

L'indicazione di blocco è arrivata con una disposizione di servizio che, esplicitamente, risponde alle attività della Procura. La decisione arriva, infatti, considerando «la difficoltà oggettiva dei dipendenti dello Sportello unico per l'edilizia di continuare serenamente a operare nel proprio lavoro senza possibilità, in attesa che le indagini e gli eventuali processi chiariscano i fatti contestati, di affermare la difesa delle proprie scelte amministrative».

Per evitare fraintendimenti, allora, si prendono misure drastiche.

Viene, quindi, «formalmente interrotto il servizio di prenotazione appuntamenti», per «eliminare ogni canale di contatti informali attraverso i quali si possano fornire informazioni sull'istruttoria delle pratiche in corso o dare eventuali chiarimenti tecnici o procedurali prodromici alla formalizzazione di titoli edilizi». Saranno completati solo gli appuntamenti già fissati, senza più fornire interpretazioni sulle norme. Non possono «essere ricevuti cittadini e/o professionisti per dirimere problematiche relative all'istruttoria», non per altre questioni. Vengono, poi, irrogate le procedure: «Si raccomanda di intervenire con i previsti interventi di diniego laddove i progetti non siano opportunamente integrati e regolarizzati secondo le disposizioni di legge».

Le decine di inchieste avviate dalla procura di Milano hanno creato un clima di tensione. Inizio 2024 il Comune aveva anche redatto una delibera di «autotutela», chiedendo ai propri funzionari di seguire le indicazioni che si evincevano dalle decisioni del gip, che ha Milano ha imposto il sequestro di molti edifici in costruzione. Ma la situazione è precipitata una settimana fa, con l'ultimo sequestro, quello della struttura «Scalo House», del gruppo Green Stone, dove sorge una residenza universitaria e dove sono in corso di realizzazione due nuovi edifici abitativi, di 8 e 13 piani. Il giudice che ha disposto i sequestri ha dato stavolta un duro messaggio: il mondo dell'urbanistica sarebbe costituito da «gruppi di pressione che controllano le operazioni immobiliari più lucrative, e che operano attivamente per assicurare il mantenimento di tale sistema», escludendone «chi non vi appartiene».

L'indagine della Procura di Milano, sottolineano gli inquirenti è «sui progetti urbanistici di rilevante valore economico insistenti sul territorio del Comune in corso di realizzazione in violazione della normativa urbanistica, con conseguente quantificazione sottovalutata degli oneri di urbanizzazione e un illecito aumento delle superfici e cubature realizzabili».

La questione che vede contrapposti Procura e Comune è se una Sciasa sufficiente per realizzare un edificio da oltre 25 metri (come pensano in Comune) o se serve un piano attuativo per ridefinire il quartiere (come pensano i pm).

In questo contesto, anche se non risulta indagata, è stata perquisita anche l'ex vice sindaco assessora all'Urbanistica di Milano, Ada Lucia De Cesaris (oggi socia di studio dell'attuale assessore comunale alla Casa, Guido Bardelli). La Gdf cerca di riscontrare l'esistenza di un più ampio sistema «illegittimo» sull'attività dell'amministrazione comunale in materia di urbanistica. Secondo il gip il sequestro è stato necessario per fermare «un'operazione di mera speculazione edilizia, la cui unica ragione è la prospettiva della lucrosa rendita che ne sarebbe derivata, ai danni del territorio, degli interessi della comunità dei residenti e del rispetto delle regole».

Per il giudice «desta allarme» che «tale sistema di illegalità manipolatoria e di falsificazione ideologica dei titoli edilizi e alterazione del procedimento (di cui il caso di via Lepontina 4, Valtellina 38 è solo uno dei fulgidi esempi) non accenna ad arrestarsi e sembra anzi avere subito un'accelerazione ed essere diventato ancora più pervasivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cessione del credito, le sole forniture non contribuiscono ai Sal

Agevolazioni

Solo le prestazioni eseguite in cantiere entrano nel conto degli stati di avanzamento

Giuseppe Latour

Nel conteggio dei Sal, collegati alla cessione del credito, rientrano solo i lavori realizzati e non le semplici forniture. L'indicazione arriva da una risposta a interrogazione del ministero dell'Economia in commissione Finanze alla Camera. Una risposta che costituisce un precedente importante, dal momento che la nozione di stato di avanzamento lavori è stata utilizzata in diverse occasioni in questi anni, anche per far rientrare alcuni interventi nelle proroghe delle agevolazioni fiscali.

Il quesito, proposto da Emiliano Fenu (M5s), parte dal fatto che l'opzione per la cessione del credito e per lo sconto in fattura può essere esercitata per stati di avanzamento lavori. Questo concetto, però, non viene definito in maniera esplicita dalle norme del decreto Rilancio, ma va ricavato dalla regolamentazione tecnica. In questo senso, anche quando alle indicazioni del decreto del ministero delle Infrastrutture n. 49/2018, l'ipotesi dell'interrogazione è che le forniture, fatturate, pagate e materialmente effettuate, possano essere conteggiate nella spesa utile per la **matura-**

zione delle percentuali minime indicate dalla legge per i Sal; queste spese, in sostanza, potrebbero far avanzare il contatore dei Sal.

Il ministero dell'Economia risponde, però, in maniera negativa, dopo avere ascoltato le indicazioni del ministero delle Infrastrutture e quelle dell'agenzia delle Entrate. Il Sal, in base alle definizioni alle quali fa riferimento il ministero, è un documento che riassume «tutte le lavorazioni eseguite dall'inizio dell'appalto fino al momento di emissione». A questo va aggiunto che, nell'ambito degli appalti

Nel Dl Rilancio non compare una definizione che quindi va ricavata da altre indicazioni

pubblici, la revisione prezzi è aganciata agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore lavori. Torna, insomma, il concetto di esecuzione, anche in questo caso.

Questi elementi suggeriscono di «includere ordinariamente nella nozione di Sal solo le prestazioni effettivamente realizzate in cantiere». Questa tesi trova conferma anche nel decreto Asseverazioni (Dm 6 agosto 2020) che, all'allegato 2, quando disciplina le asseverazioni del tecnico, fa riferimento soltanto ai lavori realizzati. Le semplici forniture, quindi, vanno considerate escluse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Art bonus, 1 miliardo di raccolta fondi in dieci anni

Fisco e cultura

Quasi 7mila interventi Prima la Lombardia con circa 360 milioni

Nicola Barone

ROMA

L'Art bonus compie dieci anni. E lo fa superando la cifra simbolica di un miliardo nella raccolta fondi. Da un capo all'altro del Paese, il mecenatismo realizzato per via fiscale ha ridato smalto a molte realtà del patrimonio. Si può parlare dell'ex centro Caimi, ora Bagni Misteriosi, dove va a segno la trasformazione di un bene abbandonato in un asset strategico per il Teatro Franco Parenti e la città di Milano. Del progetto delle «67 colonne» costruito attorno all'Arena di Verona. Del restauro, per iniziativa di Bulgari, della decorazione plastica del fronte principale e della scala del Vittoriano a Roma e ancora delle molte altre iniziative avviate da imprenditori della moda tra cui Brunello Cucinelli, Ferragamo, Fendi, Prada, Dolce&Gabbana.

Attraverso vari passaggi legislativi la misura che riconosce un credito di imposta pari al 65% dell'importo donato per la cultura ha visto allargare l'ambito di applicazione fino a includere gli organismi della lirica. «Credevo non ci possa essere speranza per la nostra cultura se tutto è appoggiato sulle risorse pubbliche», è stato detto dal sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi all'evento di presentazione del decennale al MiC. «Per me il suo futuro nel nostro Paese è legato all'alleanza tra pubblico e privato».

Del totale raccolto oltre 358,5 milioni sono solo in Lombardia, seguita da Piemonte (134 milioni), Toscana (130,2), Emilia Romagna (127,1) e Veneto (113,1). Grandi donatori i privati cittadini, dai quali arriva il 62% delle 44.309 donazioni (per un ammontare di 45,8 milioni di euro), mentre i restanti 25% e 13% provengono rispettivamente da imprese ed enti non commerciali (che contribuiscono per 468,6 e 486,1 milioni). Circa 600 milioni sono andati ad atti dello spettacolo, più di 200 a enti pubblici centrali e territoriali, il resto a concessionari di beni culturali pubblici. Complessivamente gli interventi raggiungono quota 6.901. In testa figura la Toscana con i suoi 1.199, poi Emilia Romagna (957), Piemonte (811), Lombardia (793). Gli enti beneficiari sono 2.714, concentrati soprattutto tra Lombardia (365), Toscana (243) e Piemonte (222), con il 53% del totale in Nord Italia, il 28% nel Centro e il 19% al Sud. I mecenati sono stati 44.309, soprattutto in Lombardia (10.420) ed Emilia Romagna (9.577), seguita a distanza dalla Toscana (4.549). Evidente nei dati è la riproposizione di squilibri territoriali registrati in altri ambiti. «Dobbiamo incrementare e migliorare in particolare nei confronti del Sud Italia che è la parte del nostro Paese che ancora non ha colto l'opportunità effettiva di questa legge», sottolinea il presidente e amministratore di Ales Fabio Tagliarini.

In particolare agli Archivi pubblici italiani, tra il 2021 e il 2024, sono andati circa 1,4 milioni per interventi quali il restauro dei beni, le digitalizzazioni, la pubblicazione di volumi, il riordino e l'inventarizzazione di fondi. Ma, anticipa il direttore generale Archivi Antonio Tarasco, «stiamo realizzando un progetto innovativo attraverso l'utilizzo di totem che verranno installati nei principali Archivi di Stato». Obiettivo, rendere immediata la donazione e sensibilizzare in misura maggiore il pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assoprevenienza: spazio a Ltc obbligatoria e fondi pensione paneuropei

Assemblea annuale

Il presidente Corbello: la previdenza integrativa assente nell'ultima manovra

Marco Rogari

Spianare la strada alla copertura assicurativa «obbligatoria» Ltc-Long term care contro la perdita dell'autosufficienza e istituire fondi pensione paneuropei destinati ai giovani che in numero sempre maggiore vanno a lavorare all'estero. Sono i due obiettivi prioritari indicati dal presidente di Assoprevenienza, Sergio Corbello, nel suo intervento in apertura dell'assemblea annuale dell'associazione, tenutasi ieri a Roma. Corbello ha anche sottolineato la mancanza di attenzione per la previdenza complementare nella manovra varata governando, e ora all'esame della Camera, tornando a chiedere una migliore fiscalità per le forme integrative.

Sull'eventuale obbligatorietà della previdenza complementare, Corbello si è mostrato scettico, considerandola utopica. Allo stesso modo il presidente di Assoprevenienza ha espresso dubbi sull'utilizzo forzato del Tfr: semmai, ha proposto, si potrebbe aumentare il contributo attualmente irrisorio che nei contratti il datore di lavoro versa per il fondo pensione dei dipendenti. Un contributo che così com'è «fa aumentare il numero di iscritti al fondo ma non serve a nulla se il lavoratore poi non sceglie di integrarlo con i propri contributi» e che, quindi, non può essere considerato vera previdenza complementare.

«Per questo noi proponiamo che in quei contratti con l'adesione contrat-

tuale queste somme siano destinate a una copertura di Ltc, almeno sarebbe previdenza vera e tra l'altro avrebbe un effetto trascurabile anche degli altri iscritti, sempre a costi modestissimi, ha evidenziato Corbello. Che ha ribadito l'impegno dell'associazione per arrivare a una diffusione capillare nel Paese delle coperture Ltc-Long term care contro la perdita dell'autosufficienza che ha proposto che questo tipo di assicurazione venga resa obbligatoria, evidenziando che ai grandissimi numeri corrisponderebbero costi assolutamente moderati. Corbello ha poi auspicato il decollo dei fondi pensione paneuropei, quelli che seguono la persona negli spostamenti di lavoro all'estero, una condizione sempre più frequente per migliaia di giovani italiani.

Al centro degli interventi dell'Assemblea sono state anche le prospettive dei mercati e le strategie per il prossimo anno. Ma sono stati affrontati anche altri temi rilevanti: dai fattori ESG e dallo sviluppo delle energie alternative fino a diversità e inclusione, sanità integrativa e alla sicurezza informatica. Un gruppo di esponenti del club dei partners di Assoprevenienza, intervenuti nel seminario tecnico che ha fatto seguito all'Assemblea, sono entrati direttamente nel vivo dei temi economico-finanziari annunciati, tra questi: Fabrizio Salvi (Groupama Am), Francesco De Astis (Eurizon), Franca Pileri e Patrizia Pace (Quaestio capital management), Marina Gatti (Bnp Paribas Am), Danilo Verdecanna (Asset management Om), Lucrezia Brucoli (Société générale securities services), Alessandro Sannino (Siroy), Marco Abatecola (Biff), Carlo De Simone (European brokers), Giampaolo Crenca (Crenca & Associati) e Rosario Catanzaro (Gpi Cyberdefence).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatichi ad addormentarti e sei stressato?

O ti senti così, o ti senti ACT.

Melatonina e Valeriana Act

Prova Melatonina e Valeriana Act, il buon sonno a soli €9,90.



SCOPRI TUTTA LA LINEA ACT PER I DISTURBI DI SONNO E UMORE

IN FARMACIA E PARAFARMACIA



LINEA ACT. LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO!

La Melatonina contribuisce alla riduzione del tempo necessario per prendere sonno. La Valeriana favorisce il sonno e il rilassamento in caso di stress. Si consiglia di seguire una dieta variata, equilibrata ed un sano stile di vita.

06 9075557 | LINEA-ACT.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA